



Giornata per le vittime di mafia
Come annunciato, si svolgerà domani anche a Rieti, in contemporanea alla manifestazione nazionale di Messina, la "giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie", sotto l'egida di Libera il cui presidio ha appena aperto in città. Da Porta Cintia (dall'ora alle 9) in piazza il corteo, che si concluderà leggendo i nomi di tutte le vittime. Alle 12 video collegamento con Messina per il discorso di don Luigi Giotti.

L'omelia del vescovo Domenico Pompili in occasione del Giubileo con i lavoratori

«Il mercato si deve mettere in discussione»

Una Chiesa sempre accanto alle realtà locali

A S. Agostino, nella celebrazione giubilare per il mondo del lavoro, presenti anche le istituzioni (in prima fila il sindaco Pe-trangeli col prefetto reggente Grieco), il saluto iniziale l'ha porto il responsabile dell'ufficio diocesano competente. Don Valerio Shango, che sin dall'episcopato Molinari si occupa in diocesi di pastorale sociale, ha ricordato quanto la Chiesa reatina abbia avuto a cuore, negli ultimi anni, la difficile realtà lavorativa di un territorio sempre più in affanno. È dai primi anni Novanta che la diocesi si è fatta solidale con le crisi che attanagliano una provincia dove l'industrializzazione decollata coi contributi della Cassa del Mezzogiorno si andava rivelando effimera. Nel '92, esaurite le risorse di essa, inizia a conoscersi il fenomeno della delocalizzazione: ed ecco la fine della Texas Instruments (oggi Solsonica). Chiude pure l'Alcatel e subentra la Ritel. Trasferito all'Aquila monsignor Molinari (che non aveva esitato a usare parole dure contro un indifferente primato del profitto), il suo successore Lucarelli si trova ad affrontare l'apice della crisi. Nel corso del Congresso eucaristico diocesano, novembre 2012, un incontro svolto al centro servizi del Nucleo Industriale mette attorno a un tavolo (con l'intervento di un ospite della Chiesa italiana in prima linea nel problema lavorativo quale il vescovo di Taranto monsignor Santoro) istituzioni e forze sindacali, proprio nei giorni in cui esplose il dramma della Schneider Electric. Particolarmente ai lavoratori di quest'ultima, posti in mobilità, è dedicata la marcia di solidarietà che si svolge in città pochi giorni dopo. L'opera di mediazione, al tavolo di crisi presso il Ministero, e di moralizzazione svolta dalla Chiesa locale diventa importante in questa vertenza, fino ad arrivare a una soluzione con la costituzione di una newco, su cui giunge la benedizione del nuovo vescovo Pompili, succeduto a Lucarelli alla fine del cui episcopato c'era stata la fine di Risorse Sabine, la società di gestione servizi di quella Amministrazione Provinciale che non si sa che fine dovrà fare.

DI OTTORINO PASQUETTI

Forte taglio sociale per l'omelia pronunciata da monsignor Domenico Pompili nella Messa celebrata domenica scorsa a S. Agostino, appuntamento per industriali, operatori economici, sindacalisti, lavoratori, maestri del lavoro, disoccupati nell'ambito dell'Anno Santo della misericordia. Una celebrazione giubilare significativamente riservata ai lavoratori reatini ancora occupati, pochi innanzi alle reali necessità della città, e ai molti disoccupati e cassaintegrati, troppi invece e dei quali non si sentirebbe il bisogno. «Nessuno può illudersi di sopravvivere a lungo senza sentire gli effetti della povertà e dell'ingiustizia. Meno che mai questo è consentito a chi crede», ha detto il vescovo di Rieti. «Una cittadinanza impegnata solo sul lato dei diritti che trascura i doveri - ha aggiunto in presule - suscita effetti perversi in quanto genera disuguaglianze, inliberalità, implosione». Più tardi, raccogliendo la sollecitazione, rivolgendone un saluto ai commensali poco prima del pranzo alla Mensa dei poveri di Santa Chiara in tale occasione offerto dagli industriali reatini, Gianfranco Castelli, presidente di Unindustria, rispondendo indirettamente al presule, ha annunciato una prima opera di "misericordia materiale" da parte degli imprenditori: «Le nostre intenzioni sono nel voler migliorare la situazione. La situazione economica non si può vedere solo attraverso i numeri: ci sono anche uomini, donne, famiglie. Abbiamo delle grandi responsabilità verso i giovani: dobbiamo riflettere su quale mondo lasceremo loro». È stato così che la Chiesa locale ha dimostrato zelo per la casa del Signore, che per l'occasione è stata la basilica dedicata al santo vescovo Agostino retta dai parroci don Salvatore e don Marco. Quel che doveva contare ed essere evidente ha significato l'omnevoel cura per una categoria sociale in gravissima sofferenza, spesso trascurata da altri "palazzi", soggetta a portare il peso di una crisi lunga e che nel Reatino sembra destinata a durare. In questo tempo di estrema difficoltà, la

Chiesa e il suo vescovo sono venuti incontro al mondo del lavoro, la cui cura pastorale è guidata a don Valerio Shango che vi è ben predisposto, costruendo uno di quei tanti ponti suggeriti da papa Francesco tanto che è sempre più visibile il ruolo che la Chiesa va interpretando, ripagata da un'attenzione rinnovata dell'opinione pubblica, dei mezzi d'informazione, di coloro che sono indicati come i lontani e adesso si ravvicinano. Per molti, e forse non a torto, questi lunghi anni somigliano per alcuni aspetti a quelli della



Il saluto di don Shango

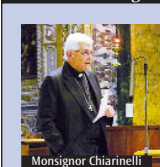
Sindacalisti, maestranze e disoccupati, istituzioni e organizzazioni di categoria domenica scorsa in Sant'Agostino Un'industria ha poi offerto il pranzo ai poveri alla Mensa Santa Chiara

seconda guerra, quando la gente, illusa da troppe promesse e da tanti progetti traditi, aveva perduto la fiducia nelle istituzioni e riempiva le chiese per ascoltare il Vangelo di Gesù e trarne speranza. Il vescovo ha alzato ancora una volta la tonalità della propria voce per affermare che secondo il nuovo e moderno "tempio di Gerusalemme", ove s'aggruma il potere economico mondiale, «sarebbero le donne e gli uomini a non essere abbastanza flessibili, competitivi, veloci, aggiornati e perciò a rappresentare un ostacolo alla crescita e alla ripresa. Ma, in realtà, è il mercato che va messo in discussione - ha affermato monsignor Pompili - e non chi ne riflette i distorsioni e i colpe». Gli indicatori cui riferirsi ci sono, e il presule li ha indicati tutti con chiarezza: «l'esposizione a cambiamenti più veloci della possibilità di elaborarli, la precarietà come clima permanente e l'aumento del livello di ansietà, la privatizzazione dei problemi sociali e la maggiore esposizione al

fallimento individuale, l'isolamento crescente e il ripiegamento nel privato, il crollo della stima di sé e il senso di irrilevanza e di inutilità, l'incapacità di sperare e di vedere alternative, l'incapacità di garantire protezione e futuro ai propri cari, la rottura della relazione tra le generazioni, con sacrificio di tutte quelle non immediatamente funzionali». Insomma l'economia non vorrebbe perdere neppure un euro nell'affrontare il processo di soluzione della crisi e se c'è da tagliare nei ricavi, si ricorre ai posti di lavoro.

Dinanzi a questo stato di cose non sorprende che la riflessione di papa Francesco evidenzia alcuni no da realizzare: all'idolatria del denaro, a chi governa invece di servire, all'iniquità che genera violenza. Poi il vescovo ha indicato una strada: «Ricominciare insieme significa che non ne usciremo vivi ciascuno per proprio conto, ma riscoprendo il rischio condiviso e la quota - parte dei doveri». Per questo ha invitato gli imprenditori a fare ogni sforzo per assumere. «Il lavoro sia una impresa sociale. Da questa capacità di metterci ognuno qualcosa di proprio nascerà qualcosa di nuovo».

delibera del consiglio comunale



Monsignor Chiarinelli

Chiarinelli è «benemerito»

«Il signore prelo, nel corso degli anni ha svolto innumerevoli iniziative ed assunto prestigiosi incarichi come docente in materie etiche e morali, fino alla guida di importanti diocesi italiane, ispirando l'intero suo magistero ecclesiale alla divulgazione dei principi universali di pace, fratellanza e solidarietà umana. L'infaticabile impegno scientifico, letterario e pastorale ha sempre suscitato il vivissimo apprezzamento dell'opinione pubblica contribuendo ad elevare l'immagine della Città di Rieti cui egli è sempre rimasto intimamente legato». Così recita la motivazione ufficiale della delibera con la quale il consiglio comunale di Rieti ha conferito la cittadinanza benemerita a monsignor Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo. La proposta è giunta dal consigliere Emanuele Donati ed è stata ben accolta dal consenso cittadino, in riconoscimento dell'affetto che lega il presule alla terra natale, servita generosamente come prete fino alla nomina a vescovo nel 1983, quando fu consacrato alla guida della diocesi di Sora, per divenire in seguito vescovo di Aversa e poi di Viterbo. Ora l'importante riconoscimento da parte della città in cui è tornato a vivere una volta "in pensione".

La pastorale giovanile inaugura il nuovo sito

È finalmente on line (anche se ancora in parte in costruzione) il sito della Pastorale giovanile diocesana: www.giovanititit.it. A contrassegnarlo, il logo (una sorta di sole-luna-stelle che nell'elaborazione grafica pro-ma la figura stilizzata di Gesù) scelto, fra le proposte giunte, attraverso una votazione sulla pagina Facebook, questa in piedi da alcuni mesi, a partire dal cammino che ha portato all'importante evento del meeting di Greccio. Primi passi, dunque, per le attività che, anche nella diocesi che non ha un richiamo ecclesiale "diretto", puntano a coinvolgere la gioventù reatina in quanto tale, gettando ponti fra la comunità cristiana e la realtà delle nuove generazioni anche a prescindere dallo specifico della fede, in quello spirito di "Chiesa in uscita" tanto raccomandato da papa Francesco. Il che non significa che la dimensione di fede non mantenga la sua centralità, sforzandosi anzi di mostrare massima attenzione alla formazione spirituale verso un'età che risulta purtroppo ben poco presente nell'orbita ecclesiale. Come cammino insieme proposto dalla Pastorale giovanile, l'appuntamento dell'estate prossima a Cracovia. Segnato dalla tappa locale di ieri sera, con la celebrazione diocesana della Giornata della gioventù svoltasi tra archi del vescovado e Cattedrale (ne riferiremo su questa pagina la settimana prossima), il percorso condurrà all'incontro internazionale che porterà nella città polacca anche decine di reatini. Il programma, per la partecipazione degli over 16 della diocesi alla Gmg, prevede la partenza il 24 luglio, con tappa a Vienna prima di giungere in Polonia. Nei giorni successivi, visita ad Auschwitz, poi l'avvio delle attività programmate a Cracovia. In City per i giovani italiani, dal pellegrinaggio giubilare al santuario della Divina Misericordia cara a santa Faustina Kowalska alle catechesi, preparandosi ad accogliere il Santo Padre con cui si svolgerà il 29 la Via Crucis e la sera del 30 la grande veglia al "Campus Misericordiae", luogo in cui si dormirà in sacco a pelo fino all'indomani per la Messa conclusiva; il primo agosto il ritorno a Rieti.



Il logo Giovani Rieti

Le iscrizioni al viaggio sono aperte. Per iscriversi, ci si può rivolgere ai referenti di zona (in città, Cata al ufficio ragioneria della Curia, oppure suor Cristina all'asio Mariani, o don Zile, nek nella parrocchia di Vazia, e poi suor Carla nel Cicolano, fra Luca a Leoneasa, Arianna nella zona del Turano); la responsabile generale per le iscrizioni è Simona Adriani (0921.1306232). Tutte le info sul sito e sulla pagina Facebook.



vita di Aca

I giovani ad Amelia

«Può Dio benedirvi e proteggervi sempre. Possa tu sempre conoscere la verità e vedere le luci intorno a te. Possa la tua canzone essere sempre cantata. Possa tu restare per sempre giovani». Le parole, vergate su pietra, di don Pierino Gelmini hanno accompagnato il momento del ritorno per la cinquantina di reatini che, domenica scorsa, hanno vissuto una giornata di riflessione e fraternità in quel di Amelia, il nucleo centrale della "creatura" del sacerdote morto nel 2014 e qui sepolto: la Comunità Incontro. Le parole di don Gelmini hanno costituito la consegna unitamente al ricordo della giornata organizzata dal settore Giovani dell'Ac diocesana: una torcetta led, simbolo



di quel farsi "luce per l'altro" tema conduttore della giornata. Giunto ad Amelia, il gruppo proveniente da Rieti è stato accolto dai responsabili della Comunità e accompagnato a un piccolo tour nel centro, visitando in particolare il parco zoologico che accoglie varie specie animali (don Pierino credeva che nel percorso di recupero terapeutico fosse molto importante il contatto con la natura e specialmente con gli animali). In giornata, i giovani dell'Azione Cattolica reatina hanno avuto modo di

ascoltare qualche testimonianza da parte di ragazzi ospiti della Comunità: esperienze toccanti riguardanti storie di droga da cui ci si sta impegnando a riscattarsi. Poi la Messa insieme con loro e il pranzo preparato e condiviso dagli ospiti della Comunità. Nel pomeriggio, l'ascolto di un'altra testimonianza e i gruppi per fasce d'età, riflettendo su quello che in tale centro viene sperimentato quotidianamente: il sostenersi e illuminarsi a vicenda, in un percorso di recupero, che è lo stile del cristiano anche nell'esistenza quotidiana.

Il Giubileo dei ragazzi

Anche una rappresentanza dell'Ac reatina (con altri di questa fascia d'età che volessero unirsi) è pronta a partecipare al Giubileo dei ragazzi da 13 a 16 anni, a Roma nei giorni 22-24 aprile, con doppia opzione: o da venerdì sera, seguendo tutta la giornata di sabato con le confessioni in San Pietro e poi, in serata, la grande festa allo Stadio Olimpico, o alla sola giornata domenicale del 24, con la Messa del Papa e l'iniziativa delle "tende della misericordia". Per info, contattare 328.4163224 o 339.6355317.

I riti. Si apre la Settimana Santa incontro con i malati dell'Alci

Con l'odierna Domenica delle Palme (in centro celebrata dal vescovo stamane con la processione da S. Agostino al Duomo) si aprono i riti della Settimana Santa. Mercoledì, alle ore 17, tutti in Cattedrale per la celebrazione comune che conclude il tempo quaresimale: la solenne Messa crismale, per la benedizione dei santi oli, la prima per monsignor Pompili che si ritrova con tutto il presbitero anche per il rinnovo delle promesse sacerdotali. L'indomani l'avvio del Triduo pasquale, che vedrà il vescovo recarsi alla casa di accoglienza dell'Alci per la celebrazione della Messa in *Coena Domini*: la liturgia del Giovedì santo, compreso il rito della lavanda dei piedi, sarà cittadina nelle vie del centro storico (inizio alle 21 dimanzi a S. Pietro Martire). Sabato notte (inizio alle 23) presiederà in S. Maria la grande Veglia pasquale. Domenica mattina il solenne pontificale di Pasqua sarà invece alle ore 11.30.